

piccolo volume, di poesie : tutto piccolo; perchè poco si sapeva, a quell'ombra, del lavoro cresciuto negli stessi anni sul lavoro discriminante della critica, e mancò all'uopo quel certo ingegno divinatorio che fa mettere le mani sul vivo, sul bello. E non fu neppur tentato un prospetto organico della critica del Carducci, quel libro eminentemente formativo del gusto e del letterato serio, che sarebbe piaciuto a Serra, da sfogliare e risfogliare, rinforzato, com'è facile intendere oggi, da quanto è rintracciabile nella gran selva dell'epistolario, e per poterlo consultare a piacere, con un indice analitico e sistematico, non di quelli dati a fare, ma cresciuti organicamente durante il lavoro di scelta, cercando per tutti i canali. E nulla, qui dentro, dell'oratore e del retore (che a sprazzi, invece, circonferanno il libro della prosa, nei suoi modi e toni diversi).

Con tali volumi, fin oggi non tentati, la Zanichelli passerà il traguardo pericoloso del '57, senza offese. Ma badi: si scelga in tempo spiriti liberi, ingegni nuovi, e gente disposta a lavorar sodo. Un'edizione delle poesie, con un bel corredo di varianti, chi sa quando si farà: opera tanto più lunga, e che aspetta siano in porto le lettere dei corrispondenti, per quel dare e avere anzidetto.

Pianto di freddo

*Pianto di freddo ai vetri
d'inverno, quando appena
è cielo, del poco cielo,
la nudità recondita
che si veste d'un velo,*

*ed a me non è dato
di conoscere nulla,
sono un cuore che sente,
ignoranza m'annulla
vastamente...*

Alleluia!

*Alleluia, fraterni
pianti sull'umida
lastra dei vetri
dritti, impietriti
di scintillamenti!*

CARLO BETOCCHI